

# A & C

# MUSICAL

non esiste un amore più grande

**Progetto Educativo, Artistico e Sociale realizzato con la collaborazione della**  
*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## A cura di



**CARITAS ITALIANA**



**FONDAZIONE MIGRANTES**



**FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO**



**COMITATO ALBERTO E CARLO**



**ARCIDIOCESI DI GENOVA**



**MOVIMENTO DEI FOCOLARI**



**LICEO SCIENTIFICO, MUSICALE, SPORTIVO  
"ATTILIO BERTOLUCCI" DI PARMA**



**RERUM - RETE EUROPEA RISORSE UMANE**

## GENESI

Nella primavera del 2013 il Comitato Alberto e Carlo di Genova incarica Rerum – Rete Europea Risorse Umane di stendere un soggetto e una sceneggiatura, di comporre testi e musiche, per arrivare a un copione musicale e teatrale sulla storia dei due amici dei quali il Comitato è la memoria storica e l'attualizzazione presente.

Le grandi valenze valoriali sottese alla vicenda narrata catalizzano l'interesse di numerosi organismi, primi fra tutti la Fondazione Migrantes, Caritas Italiana e l'Arcidiocesi di Genova, che trovano in esse un paradigma particolarmente attuale e spendibile in ambito educativo e formativo.

In quest'ottica si inserisce a pieno titolo il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, attraverso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, che intende fare del progetto un proprio strumento attuativo nella direzione delle proposte di investimento formativo extradidattico, quella che oggi è definita come educazione non-formale.

## MISSION

Narrare storie positive, narrare i legami che uniscono le persone e che fanno del tessuto sociale una rete di condivisione, non solo uno scarabocchio astruso e incomprensibile (nel migliore dei casi) o un palcoscenico di sopraffazioni e violenze.

La freschezza, la profondità, la radicalità e l'originalità del "messaggio" di Alberto e Carlo meritano di arrivare a molti e di non rimanere confinate unicamente al mondo che li ha conosciuti.

I risvolti umani dell'intensa vicenda che ha coinvolto Alberto e Carlo, e tutto il loro gruppo di amici, possono diventare un antidoto contro la povertà culturale di molte periferie esistenziali del nostro tempo.

E, per narrare, quale miglior lingua della musica, linguaggio giovanile per eccellenza?

## MUSICAL

E' la storia di Alberto Michelotti, Carlo Grisolia e del loro gruppo di amici che si ritrova al "Muretto", una piazzetta della periferia di Genova, sul finire degli anni 70.

Oltre alle vicende adolescenziali di ciascuno, insieme vivono anche una convinta dimensione sociale che li porta dapprima ad incontrare i rifugiati sbarcati in quegli anni e poi ad includerli nel loro gruppo.

Grandi ideali, voglia di cambiare il mondo, percezione che qualcosa di nuovo e di grande può davvero accadere, come era naturale e diffuso nei giovani di allora.

E' la storia di ragazzi che si impegnano in un contesto di fatica e di condivisione: il porto, luogo di confine, luogo di passaggio e di incontro, soprattutto fra giovani, perché quelli che sbarcano sono principalmente giovani; ragazzi che sanno dare attenzione all'altro, spendere per questo il proprio tempo, facilitare l'incontro con il nuovo e con il diverso (che i giovani, a differenza degli adulti, non temono).

Ma arrivano anche le tensioni, gli smarrimenti, la crisi. E, sotto i colpi della disillusione e del fallimento, il gruppo si smembrerà. Sembra la fine di tutto.

E' allora che parole come riconciliazione, perdono, fedeltà cominciano ad assumere un senso concreto ed a diventare scelte di vita che riempiono di una nuova dimensione il prodigarsi per gli altri. E' l'amicizia messa alla prova, la "philadelphia" che fa scoprire l'altro profondamente, perfettamente, ontologicamente uguale a sé, che sostanza e rende reale l'appartenenza, la solidarietà, la pace, il dialogo, l'apertura. E' la decisione di dare la vita per i propri amici che fa essere davvero solidali, aperti, rispettosi, propositivi. E' questo l'"amore più grande".

E quasi a suggellarlo, per quegli avvenimenti simbolici e drammatici che fissano per sempre i momenti dell'esistenza, i due amici moriranno a distanza di poche settimane l'uno dall'altro: Alberto scivolando da un ghiacciaio sulle Alpi Marittime e Carlo per un in guaribile male.

Ma l'impronta lasciata da questa piccola/grande avventura resterà indelebile nella vita dei ragazzi del "Muretto" e in quella di chi ne è venuto in contatto negli anni seguenti. Sono passati più di trent'anni dalla loro scomparsa. Il messaggio che ancora (o soprattutto) oggi emerge con assoluta prepotenza è che si può vivere una vita per gli altri, anche quando intorno tutto spinge nella direzione contraria, attraverso la massificazione culturale della violenza ad ogni costo, deleteria e fuorviante.

Una cordata formata da amici e amiche, parrocchia, ACR, Movimento dei Focolari, circoscrizioni di quartiere, che ha lasciato una luminosissima scia: i compagni di allora sostengono ancora oggi che Alberto e Carlo sono "due conti correnti sempre aperti in cui continuano a maturare gli interessi".

## ALBERTO

L'adolescenza e i primi anni della giovinezza di Alberto Michelotti, nato a Genova il 14 agosto 1958, si srotolano tutti all'ombra del campanile: animatore ACR, catechista, impegnato in parrocchia in mille modi, dove vive nella normalità degli atti quotidiani di ragazzo entusiasta, innamorato della vita, brillante negli studi di ingegneria.

Ha la stoffa del leader e la utilizza per tessere rapporti duraturi con gli amici, ma anche con i tanti diseredati che va a scovare nei carrugi della sua Genova.

## CARLO

Tanto ad Alberto piace la montagna, quanto a Carlo piace leggere, suonare e scrivere poesie; tanto il primo è razionale e matematico, quanto il secondo è poetico e sensibile. Carlo Grisolia, nato a Bologna nel 1960, incontra Alberto nel gruppo Gen della Val Bisagno. Tra i due si stabilisce un invidiabile amicizia, al punto che ciascuno conosce dell'altro difficoltà, lotte, fallimenti, conquiste. In mancanza degli attuali sms, sono lettere o bigliettini vergati di corsa, magari su carta di fortuna, lasciati sotto il tergicristallo dell'automobile, a tenerli costantemente legati, quelli che nel loro gergo chiamano "i blitz".

## MARVIN

E' la voce dei rifugiati che vivono nei depositi e nei container del porto, il simbolo di coloro che hanno visto "troppo mare" e che non torneranno più a rivedere quella terra natale che li ha "costretti a fuggire".

Nella vita reale studierà medicina per diventare pediatra nella "sua" Genova, dove ancora oggi esercita la professione.

## "MURETTO"

Antonio, Paolo, Marta, Madin e tutti gli altri ragazzi e ragazze. Una piazzetta di periferia, un bar, un campo di calcio, una chiesa: il "Muretto". Fra gioco, sport, università, hanno scelto di dare il loro tempo ai meno fortunati inventandosi mille attività piene di fantasia.

Raccolgono e distribuiscono cibo, coperte, indumenti, aiutano a compilare moduli e documenti: piccoli grandi gesti di solidarietà e di aiuto. Non semplice "elemosina", ma condivisione fra uguale, che fa nascere germi di amicizia gratuita e duratura. E' il modo concreto di fare qualcosa per la propria gente, il lato impegnato, e impegnativo, del loro stare insieme come gruppo.

## COMITATO

I tanti amici di Alberto e Carlo avevano sempre continuato negli anni seguenti il 1980 a tenere viva ad ogni anniversario la loro memoria. Nel novembre del 2000, allo scadere del ventennio, questo gruppo di fedelissimi li ha voluti ricordare con un meeting ad hoc in una sala della Val Bisagno alla periferia di Genova.

Il ricordare insieme la vita esemplare di Alberto e Carlo ha ricreato in tutti l'atmosfera di donazione disinteressata, che col passare del tempo si è colorata quasi di eroicità, che ha contraddistinto i loro anni 80.

Scrivono: "Ci accorgiamo che le persone hanno con loro un rapporto che si declina al presente, essi sono vivi nel cuore e nella mente di tutti coloro che li hanno conosciuti". Decidono perciò di organizzarsi. Così il 18 marzo 2002 si costituisce il Comitato Alberto Michelotti e Carlo Grisolia.

Fin dai giorni successivi alla morte di Alberto e Carlo è emersa l'esigenza di non disperdere le loro lettere, gli scritti, i bigliettini, le poesie, le canzoni, le foto. Il Comitato si occupa del lavoro di catalogazione e archiviazione di tutto questo materiale.

## PRODUZIONE

RERUM – Rete Europea Risorse Umane è un'Associazione attiva in molte discipline che spaziano dalla musica allo spettacolo, dai festival alla discografia, dalla gestione di eventi all'organizzazione di convegni.

Una rete che lega operatori culturali, artisti e imprenditori, istituzioni ed enti, una simbolica casa nella quale soggetti di varia natura interagiscono per il raggiungimento di obiettivi e valori comuni.

E' un progetto che pur conscio delle sue proporzioni, attinge a piene mani ad una concezione di ampissimo respiro, quale è quella della funzione formativa dell'arte. Non intesa nel senso di arte piegata alle necessità di un'idea, per quanto sublime possa essere, ma in quanto portatrice, attraverso la peculiarità della sua forma, dei valori costitutivi dell'uomo stesso e quindi formatrice, prima di tutto, dell'uomo intero.

### CONTATTI

Rerum - Rete Europea Risorse Umane

Via G. Pilati 50 - 50063 Figline Valdarno (FI) [www.rerum.eu](http://www.rerum.eu)

Roberto Tietto, presidente, 335 756 8994

Mite Balduzzi, direttore artistico, 338 732 8752

**Allegato 1** *"Coinvolgimento degli istituti Superiori"*

**Allegato 2** *"Ricerca sponsor e finanziatori"*